



Giro della Tofana di Rozes

ITINERARIO: il giro della Tofana di Rozes

AREA MONTUOSA: Gruppo delle Tofane

DIFFICOLTÀ: E

TEMPO DI PERCORRENZA: 7h 15 minuti circa (individuale)

TIPOLOGIA DI SENTIERO: inizialmente boschivo e il rimanente su sentiero roccioso

RIFUGI D'APPOGGIO: Rifugio A. DiBona (2.083m) Rifugio C. Giussani (2.561m)

PUNTO DI PARTENZA: Ponte di Rubianco

ACCESSO CARROZZABILE: SS48 proveniente da Cortina d'Ampezzo in direzione Passo Falzarego. Ponte di Rubianco al bivio che conduce alle Cinque Torri

RELAZIONE TECNICA

Punto di partenza del nostro itinerario dal parcheggio del Ponte di Rubianco che si trova sulla SS48 che da Cortina, o da Alleghe-Colle Santa Lucia, conduce al Passo Falzarego in coincidenza del bivio per la strada che conduce alle Cinque Torri.

Si parte da sentiero boschivo **414**, ben marcato e segnalato, che, senza troppo impegno e con l'ausilio di alcune scalinate in legno appositamente installate dal C.A.I. di Cortina, si intreccia ai bordi del torrente Rubianco che in alcuni tratti bisogna oltrepassare senza particolare difficoltà e con poco volume di acqua. Il sentiero costeggia la parete sud della Tofana di Rozes (3225m) dove nel giro di 45 minuti si arriva nella splendida piana dell'Alpe di Sotecordes (2026m) dove è possibile effettuare una piccola sosta ed ammirare il panorama che riversa verso sud nell'area delle Cinque Torri. In questa area mi capita la fortuna di vedere in lontananza un gruppo di caprioli dediti al pascolo di prima mattina e molto attenti su quelli che possono essere i miei spostamenti. In concomitanza di questa zona si prosegue sempre su sentiero **414** per circa 5 minuti fino ad arrivare ad un bivio e seguire la segnaletica per il Rifugio Dibona su sentiero **412**. Per arrivare direttamente al Rifugio si arriva in pochi minuti ad un bivio dove si deve cambiare il numero del sentiero e seguire il **403** che esce dalla stretta marcatura tenuta in precedenza e si inoltra in una strada sterrata dove, seguendo una discesa a zig-zag, si raggiunge il Rifugio Dibona (2083m) dopo circa 1,20h dalla partenza dal Ponte di Rubianco.

Breve sosta al Rifugio e ritorno sulla strada sterrata risalendo il sentiero **403** e ritornare al bivio incontrato in precedenza. Inizia a questo punto la salita, sempre su sentiero **403**, che mi porta, su ampio ma ripido sentiero, a costeggiare la parete est della Tofana di Rozes incontrando il bivio che porta al Sentiero Astaldi per risalire il Vallon ammirando la spettacolare visuale che esso mi riserva. La salita è coronata sulla mia sinistra da cime come il Pilastro (2820m) e la Punta Marietta (2973m), sulla mia destra dalle tre cime che formano Il Tridente (2559/2658/2711m) e dall'infinità di piccoli e medi campanili rocciosi che fanno da cornice a questo tratto un po' impegnativo di salita. Si arriva così ai piedi di quello che era il Rifugio Tofana o ex Rifugio Cantore (2542m), oramai chiuso e da diversi anni inutilizzabile, che preannuncia, nel giro di pochi minuti, l'arrivo al Rifugio Giussani (2561m) in 1,30h.

Da qui è possibile buttare lo sguardo ed ammirare alcune panoramiche indelebili. E' ben visibile la vista sulla piramidale cima delle Tofane di Rozes vista dal lato nord, raggiungibile su sentiero direttamente dal Rifugio Giussani, la punta Giovannina (2936m) e tutta la parete sud-ovest della Tofana di Mezzo (324m) e le varie forcelle che racchiudono questo gruppo da questa visuale. Inizio così la discesa, seguo la segnaletica del sentiero **403** posto sul lato sinistro del Rifugio ed inizio il tratto chiamato Il Masarè su sentiero ben marcato ma a tratti tortuoso che si districa tra massi rocciosi e alcuni tratti franosi ma di non eccessivo impegno.

La discesa tiene sempre in primo piano la visuale sulla Val Travenanzes e sulle due vette di riferimento in questo tratto: sulla destra il Nemesis (2755m) e sulla sinistra le Tre Dita (2694m) transitabili unicamente da due conosciute ferrate (Sciara del Minighel, ferrata Lipetta). Si arriva al bivio che indica sulla sinistra la ferrata del Minighel mentre io proseguo sulla mia destra tenendo sempre sentiero **403** per la Valle di Travenanzes. Arrivo al successivo bivio, 1,10h dal Rif. Giussani, prima ancora di scendere sulla base della Valle e tengo subito a sinistra iniziando un tratto di sentiero che, con tratti in salì e scendi, inizia a costeggiare la base ovest della Tofana di Rozes. Da qui mi capita di incontrare un angolo di natura inaspettato e allo stesso tempo spettacolare. Da una biforcazione delle Tre Dita (versante ovest) una cascata con circa 150m di caduta di una bellezza impagabile, un attimo che accolgo con vera soddisfazione e che mi porta via qualche minuto del mio tempo ripagato dalla sensazione di come la natura possa creare spettacoli e momenti così impensabili. Seguendo il sentiero lascio la cascata e in pochi minuti posso ben vedere, sulla mia sinistra, la scalinata iniziale, a pioli di ferro sulla roccia, della ferrata Sciara del Minighel che si innalza arrivando quasi alla base di caduta della cascata lasciata in precedenza. Arrivo così alla base della Valle di Travenanzes entrando su sentiero **404** dopo 45m. Il sentiero cambia totalmente aspetto. Dai lunghi tratti rocciosi si entra in una valle verde dove la presenza di enormi massi di roccia cambiano totalmente la panoramica avuta nelle ore precedenti. La Valle di Travenanzes offre spunti panoramici di primo ordine: è possibile ammirare sulla destra la Torre di Fanis (2922m), la Cima di Fanis Sud (2980m) e la linea del Grande Lagazuoi con il Lagazuoi Sud (2835m) e il Lagazuoi Nord (2804m). arrivo, sempre su sentiero **404** in direzione sud, alla Forcella dei Bos (2331m) dopo 1,30h.

Questo è un punto particolare del sentiero. Il bivio è un tratto di collegamento dove poter prendere diverse destinazioni e raggiungere a 360° Rifugi e sentieri presenti nell'intera area. Da qui è possibile raggiungere il Rifugio Lagazuoi, con la relativa ferrata Galleria degli Alpini, seguendo la segnaletica **401-402**, la ferrata Tomaselli, inizialmente sempre su sentiero **401-402**, prendendo la deviazione a destra su sentiero 20b più le varie destinazioni disperse nella zona.

Proseguo su sentiero **402** in discesa dove la presenza umana è più marcata visto che si è in prossimità del Bar da Rona, sulla SS48, e dove è facilmente raggiungibile in pochi minuti la Forcella Col dei Bos. In circa 30 minuti raggiungo un successivo bivio posto sulla sinistra del sentiero e prendo il **412** che costeggia tutta la parete sud della Tofana di Rozes. Il sentiero, da non confondere con il **404** che attraversa la base della Tofana di Rozes, fa parte dell'Alta Via n°4 e si inoltra inizialmente su tratto a cielo aperto e erboso per poi inoltrarsi su un bel ripiano boschivo dove, anche in questo caso, ho la fortuna di incontrare una famiglia di caprioli con prole a seguito. Ritorno così sui miei passi, il sentiero arriva sulla piana dell'Alpe di Sotecordes, in 40 minuti, incontra al mattino e in questo caso non faccio altro che riprendere una parte del sentiero già effettuato nella mattinata e scendere su sentiero **414** che in circa 30 minuti mi riporta al parcheggio del Ponte di Rubianco parte finale dell'escursione.

Idilliaca escursione che gira attorno alla Tofana di Rozes. E' possibile effettuare la salita sulla cima della Tofana direttamente dal Rifugio Giussani, cosa che io non ho fatto pianificando questa escursione diversamente. Un sentiero escursionistico di poca difficoltà con tratti un po' diversificati dovuti a pendenze in salita. Escursione da pianificare per intera giornata e con buon allenamento di gambe.